

La casa non si vende

## Il mattone regge alla crisi

ROMA - I prezzi delle case in Italia «continueranno probabilmente a scendere nel corso del 2009» lo prevede l'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che registra un calo dell'1,1% nel 2008, aggravato nell'ultimo trimestre che segna un -2,9%. Inoltre gli investimenti immobiliari nei paesi dell'organizzazione, sottolineano da Parigi, «probabilmente scenderanno ad un tasso annuo di oltre il 10%, con cali particolarmente consistenti negli Usa, in Giappone, Nuova Zelanda, Islanda, Irlanda e Spagna». L'Italia quindi non è uno dei paesi più colpiti ma, anzi, ha registrato uno dei passivi minori tra i paesi Ocse, con l'unica eccezione della Svizzera dove i prezzi continuano a crescere, seppur di poco.

La conferma di una relativa tenuta, questa volta sul numero delle transazioni immobiliari, arriva anche dall'italiana Tecnoborsa: «Il mercato si è contratto - conferma il presidente dell'associazione Valter Giammaria - ma non si è avuto il crollo degli altri paesi perchè in Italia il mattone è il bene rifugio per eccellenza, l'ultima cosa che si vende. La crescita tornerà con quella del paese: l'indicatore da seguire è l'occupazione». Per il momento però l'indagine Tecnoborsa sulle transazioni immobiliari nelle sei maggiori città italiane è piena di segni meno: -2,4% rispetto a due anni fa e, ancora più pesante, -8,5% rispetto a quattro. E neanche per il 2009 si prevede un miglioramento con un calo previsto del -3,5% rispetto a quest'anno.

